

LE MANIFESTAZIONI

«Macché strategia della tensione»
E su Lamorgese attacco Fdi-Lega

Alle Camere la ministra dell'Interno ammette le «evidenti criticità» di ordine pubblico nell'assalto alla Cgil. Ma difende la Polizia da «ombre inaccettabili». Il Carroccio e Fdi l'attaccano: si assuma le sue responsabilità. Salvini: idranti come in Cile o Venezuela. M5s e Pd la sostengono. Timori per il G20.

Spagnolo

a pagina 6

Lamorgese: «Errori da non ripetere
Ingiusto parlare di strategia politica»

VINCENZO R. SPAGNOLO

L'irruzione, sabato 9 ottobre, nella sede nazionale della Cgil è stato «il momento più drammatico» e «ha turbato l'opinione pubblica per la violenza dell'azione distruttiva e lo sfregio alla democrazia». Un momento, ha riferito ieri il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese con un'informativa al Parlamento, «durato 8 angoscianti minuti, che ha avuto il suo apice tra le 17.32, quando i manifestanti irrompono nella sede sindacale, e le 17.35, quando le forze di polizia riprendono il controllo della situazione e liberano i locali». Un'articolata informativa, quella della titolare del Viminale, sollecitata da giorni da più forze politiche, sulla settimana rovente che, da Roma a Milano fino a Trieste, ha infiammato piazze e porti italiani. Una relazione in cui Lamorgese ha riconosciuto «le evidenti criticità nella gestione dell'ordine pubblico» del sabato capitolino, che non dovranno

«più ripetersi», ma ha anche rinvio al mittente il sospetto adombrato da Fratelli d'Italia di una nuova «strategia della tensione» innescata da una gestione pilotata degli scontri: «Una lettura politica che devo respingere fermamente, perché insinua il dubbio che le forze della polizia si prestino a essere strumento di oscure finalità politiche».

I suoi chiarimenti, apprezzati dal centrosinistra, hanno suscitato le proteste di Fdi e Lega, coi primi che l'hanno accusata di mentire e sono tornati a chiedere le sue dimissioni e col leader del Carroccio Matteo Salvini che ha tuonato in Senato: «La ministra si assuma le sue responsabilità».

Roma e Trieste. Nel caso degli scontri a Roma, la situazione «ha superato ogni ragionevole previsione», ha ammesso Lamorgese. «È palese che non sia riusciti a contenere tutti i propositi criminali da cui era mossa la parte violenta dei manifestanti - ha detto - specie quella istigata da elementi più politicizzati». Fra loro, «circa 200 appartenenti a Forza Nuova, in cerca di visibilità», compreso Giuliano Castellino, soggetto a Daspo e sor-

veglianza speciale e arrestato all'indomani insieme a Roberto Fiore e altri 4. La sua condizione consentiva la presenza al corteo, ha affermato Lamorgese, ritenendo che l'intenzione di andare verso la sede del sindacato non «è stata il frutto estemporaneo dell'incitamento di Castellino». A Milano, invece, «la composizione dei partecipanti è stata variegata, con circa 80 persone riconducibili all'area anarchica». A Trieste poi, si sono viste «caratteristiche analoghe ai fatti di Roma» e «la decisione dello sgombero» con gli idranti al varco 4 «è stata condivisa nel comitato urgente di sicurezza indetto dal prefetto».

Salvini: idranti come in Cile. Osservazioni contestate da Fratelli d'Italia che, insistendo sulle dimissioni, col capogruppo alla



Peso:1-3%,5-29%

Camera Francesco Lollobrigida ha accusato il ministro di «vigliaccheria», di aver «mentito» e di «scaricare sulle forze dell'ordine le sue responsabilità». La Lega col deputato Gianni Tonelli («Vi siete fatti mettere sotto scacco da rubagalline») e col segretario Salvini ha lanciato strali acuminati: «Ma è normale usare gli idranti a urne aperte? Neanche in Cile, in Venezuela». Dal canto suo, M5s ha chiesto al ministro di «non ripetere errori innegabili». E il Pd, con la capogruppo alla Camera Debora Serracchiani, pur apprezzando «il riconoscimento delle sottovalu-

tazioni e responsabilità», ha aggiunto: «Siamo convinti che lei, ministro, farà di tutto per evitare che avvenga di nuovo».

L'allarme per il G20. Lamorgese ha fornito i numeri di un anno e mezzo di tensione: «Dal febbraio 2020 al 18 ottobre 2021 si sono tenute 5.569 manifestazioni di protesta (1.526 solo dal 22 luglio scorso), con 52 sfociate in violenza» e l'assegnazione di 17.740 agenti all'autorità di Ps. Per di più la protesta no pass, è l'avvertimento del ministro, «è intenzionata a non fermarsi» e

«ci attende un periodo ancora molto impegnativo» in vista dello svolgimento del G20 del 30-31 ottobre a Roma.

INFORMATIVA

La ministra dell'Interno riferisce sull'assalto alla Cgil e sugli altri scontri. Critiche di Fdi: «Si assuma le sue responsabilità». Salvini: neanche in Cile gli idranti come sui no pass



La ministra dell'Interno Lucia Lamorgese ieri in Senato / Ansa



Peso:1-3%,5-29%